id: 000001186

CORRIERE DELLA SERA

Data: 10.08.2025 Pag.: 1,16,17
Size: 900 cm2 AVE: € 202500.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

INDAGATI DUE MEDICI

Caso botulino, sei ricoverati in rianimazione

di **Carlo Macrì** e **Andrea Pasqualetto**

Per il caso botulino sono 16 i ricoverati in ospedale, sei in terapia intensiva. Indagati due medici e il gestore del food truck.

alle pagine **16** e **17** **De Bac** e **Scala**

Botulino, indagati due medici Sei intossicati in rianimazione

Cosenza, l'inchiesta: hanno soccorso e poi dimesso le due vittime del cibo contaminato

di **Carlo Macrì**
e **Andrea Pasqualetto**

«C'era Luis, spirito libero, un artista che suonava e vendeva pure qualcosa col suo banchetto e poco più in là c'era Peppino con il furgone rosso di panini. E si vedeva spesso anche Tamara, povera, che andava da Peppino ed è stata seppellita quando non si sapeva ancora la causa».

Diamante non è Miami. Di qua Luis, di là Peppino, qualche bancarella. Si conoscono un po' tutti sul lungomare di questo paese turistico del Consentino e lei, Rosaria, conosceva sia le due vittime, Luigi Di Sarno detto Luis e Tamara D'Acunto, sia il titolare del food truck che preparava i panini incriminati, alle cime di rapa, quel Giuseppe «Peppino» Santonocito, 32 anni e un grande peso dentro: «Sono disperato, ditemi cosa posso fare per togliermi questo macigno». Sul suo camioncino rosso, sotto sequestro ma ancora sul luogo del misfatto, è stato appeso un avviso: «Possibile intossicazione da Clostridium botulinum. Si informa la gentile clientela che, a seguito di accertamenti della autorità sanitarie, è in corso una verifica per un possibile caso di intossicazione da botulino collegato al consumo di alimenti serviti presso questo esercizio. Chiunque ne abbia consumati e presenti uno o più dei seguenti sintomi... è invitato a recarsi con urgenza al pronto soccorso più vicino... Ci scusiamo per il disagio». E indica i sintomi: visione doppia, difficoltà a parlare e deglutire, debolezza muscolare, secchezza delle fauci, nausea, vomito o dolori addominali, paralisi progressiva.

È successo a Di Sarno e D'Acunto e ad altri 14 clienti di Santonocito finiti in ospedale: 12 a Cosenza e 2 a Napoli (6 in rianimazione e tre in pediatria). Sulla vicenda la Procura di Paola ha aperto un fascicolo con tre indagati: Santonocito e due medici, uno della Casa di Cura privata Tirrenia Hospital di Belvedere Marittimo e l'altro dell'ospedale di Cetraro. Alla Casa di cura si era rivolto per due volte Di Sarno, la sera del 5 agosto e il mattino successivo, senza essere ricoverato. «Mio fratello chiedeva dell'ossigeno perché si sentiva soffocare. La risposta è stata: avrà avuto una delusione d'amore, si faccia vedere da un neurologo», ha detto la sorella di Luigi, Filomena. Al Pronto soccorso di Cetraro si è invece presentata D'Acunto e lì la diagnosi sarebbe stata di intossicazione da farmaci. Gli inquirenti vogliono naturalmente vederci chiaro. «Le tre persone sono indagate a vario titolo per i reati di omicidio colposo, lesioni personali colpose e commercio di sostanze alimentari nocive — ha precisato il procuratore Domenico Fiordalisi, che ha disposto l'esame autoptico sulle due salme—. Le vittime e gli altri soggetti contagiati hanno consumato un alimento potenzialmente contaminato tra domenica 3 agosto e martedì 5, accusando sintomi tra le 24 e 48 ore successive... L'attività investigativa prosegue con l'obiettivo di individuare eventuali ulteriori responsabilità».

L'amica

«Luis era uno spirito libero, conosceva da anni Peppino, il venditore di panini»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

I morti e gli intossicati

A causa di una intossicazione da botulino nel Cosentino sono morte due persone (Luigi Di Sarno e Tamara D'Acunto) e 14 sono rimaste intossicate

L'ambulante e il cibo incriminato

L'intossicazione sarebbe stata causata da un barattolo di cime di rapa con cui un venditore ambulante farciva i panini. L'uomo è indagato per omicidio colposo

Il ruolo dei sanitari

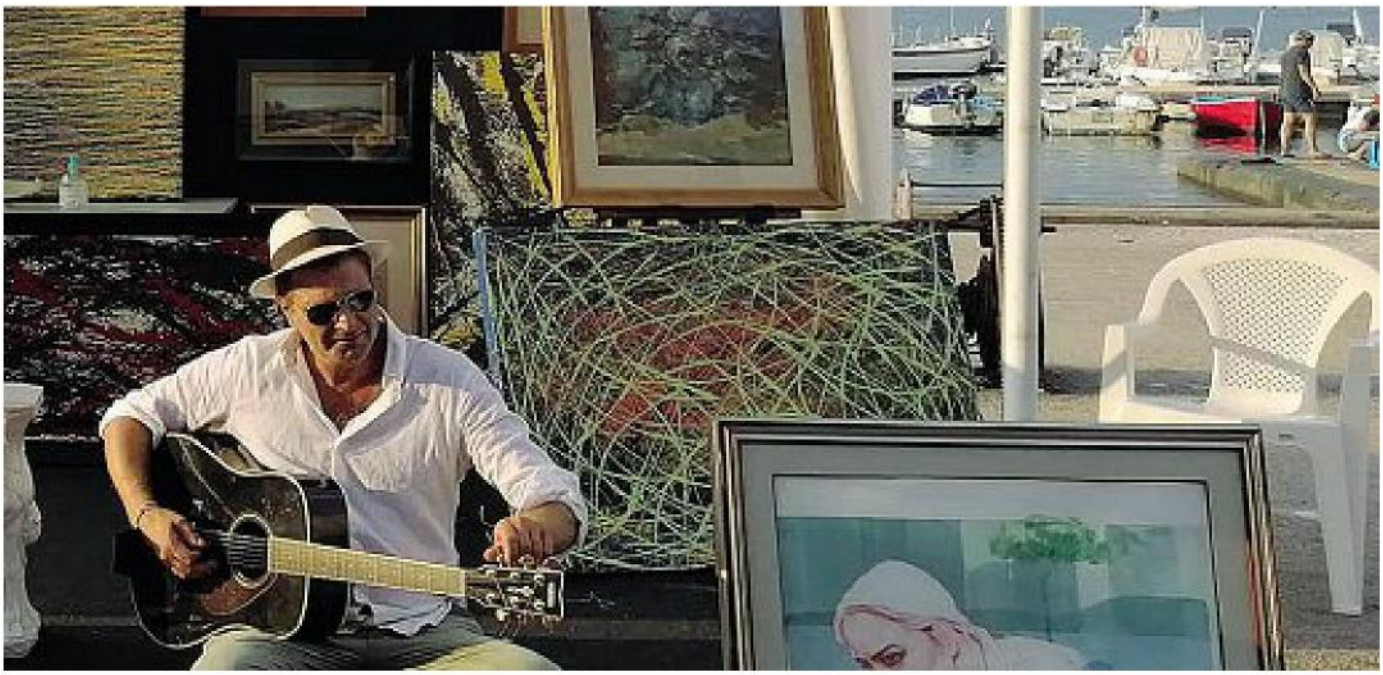
La Procura di Paola (Cosenza) ha iscritto anche i due medici che non hanno diagnosticato l'intossicazione alimentare

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001186

CORRIERE DELLA SERA

Data: 10.08.2025 Pag.: 1,16,17
Size: 900 cm2 AVE: € 202500.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



Vittima Luigi Di Sarno detto Luis, 52 anni, artista napoletano, e l'avviso appeso sul food truck del commerciante di panini

La 45enne deceduta a Diamante

Mara, l'anima fragile che amava Vasco «Dopo il panino tre giorni d'agonia»

di **Gennaro Scala**

«Il panino lo aveva comprato sabato, adorava andare a mangiare sul lungomare e passeggiare tra gli stand». È il racconto di una donna di Napoli che a Diamante va da tanti anni in estate e che Tamara D'Acunto la conosceva. «Mara», come la chiamavano tutti, è morta mercoledì scorso a 45 anni dopo aver trascorso «tre giorni di agonia». «Era andata in ospedale perché aveva mal di stomaco e vomitava — racconta la donna —. I medici le hanno dato un antiemetico e l'hanno dimessa. Ma una volta a casa ha ripreso a stare male. Era seduta in una stanza, uno dei familiari è entrato a chiedere come si sentisse e l'ha trovata morta».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001186

CORRIERE DELLA SERA

Data: 10.08.2025 Pag.: 1,16,17
Size: 900 cm2 AVE: € 202500.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

L'ipotesi iniziale è stata quella di un infarto, tanto che giovedì pomeriggio sono stati anche organizzati i funerali a Diamante, nella chiesa Madre Immacolata Concezione.

«Poi è emersa la vicenda che ha coinvolto Luigi Di Sarno — racconta ancora la donna, che conosceva anche il 42enne deceduto per sospetta intossicazione da botulino —. A quel punto, il fratello di Tamara ha segnalato che anche lei aveva acquistato e consumato un panino con salsiccia e verdure dal titolare del truck food sul lungomare».

Quello di Diamante è un dramma collettivo. Perché in posti così piccoli, inevitabilmente, ci si conosce un po' tutti. Almeno di vista. E ci sono luoghi che diventano tappe di socialità, come il «furgone dei panini di Peppino». Così lo chiamano a Diamante. La segnalazione del fratello di Tamara ha dato il via a una serie di eventi. L'autorità giudiziaria si è mossa anche per lei. Le morti sospette, con quella della 45enne, sono diventate due. Abbastanza per far disporre alla Procura di Paola la riesumazione del corpo della donna, sul quale martedì verrà effettuata una perizia autoptica per accertare le cause della morte. Nello stesso giorno ci sarà anche l'autopsia sul corpo di Luigi Di Sarno. L'obiettivo è fare luce su quelle morti e accertare se siano state effettivamente provocate dal botulino. «Per ora è ancora un sospetto — aggiunge la donna —. Spero non sia così. Peppino è distrutto». La donna parla del titolare del food truck finito nel registro degli indagati. Ne parla, ma lo fa anche immedesimandosi nel suo dramma. Perché lì, a Diamante, paesino che nei mesi invernali conta meno di cinquemila anime, ci si conosce davvero tutti. E Peppino conosceva Mara che viveva lì da tutta la vita. Sul lungomare era facile incontrarla e scambiare con lei un sorriso. «Era una donna dolce, gentile, che ha sofferto. Un'anima fragile», raccontano di lei. Sfumature che emergono anche dai profili social. Poche foto e molto datate, una proprio sull'amato lungomare di Diamante non ancora preso d'assalto dai vacanzieri. Alcuni primi piani con sorrisi accennati. Poche frasi e molti post dedicati a Vasco Rossi, il suo cantante preferito. Qualche meme pregno di quel modo di vedere la vita: «Non essere ciò che devi, prova a essere ciò che senti».

Il ricordo

«Era una donna dolce e gentile, nel suo passato anche molta sofferenza»

da stipsi e problemi neurologici anche molto gravi. L'antidoto anti-botulino è l'unico trattamento specifico?

«Sì. In Italia c'è un sistema di intervento molto rapido. Una volta confermato il sospetto di botulismo, gli specialisti del centro antiveleni del Maugeri — centro di riferimento italiano per queste emergenze — chiedono al ministero della Salute l'autorizzazione a inviare la dose che in brevissimo tempo arriva al paziente in ospedale da uno dei depositi strategici dislocati sul territorio».

Quali sono i sintomi più gravi, dopo la fase gastroenterica?

«Secchezza della bocca, vista sdoppiata, le palpebre si chiudono, difficoltà respiratorie fino all'insufficienza. L'antidoto una volta inoculato neutralizza la tossina che circola nel sangue e previene l'eventuale ricorso all'intubazione».

Quanti casi si verificano ogni anno?

«Al Maugeri vengono seguiti telefonicamente 30/40 all'anno. I due focolai segnalati in Sardegna e Calabria non vengono però considerati un'emergenza, ma a una concomitanza di fenomeni avvenuti solo casualmente negli stessi giorni».

Conserve non a rischio Lo zucchero mette al riparo le marmellate, allo stesso modo il sale protegge le passate di pomodoro, anche quelle fatte in casa

La scheda

- Tamara D'Acunto è morta mercoledì scorso a 45 anni. Il giorno dopo si sono tenute le esequie della donna a Diamante
- Inizialmente si pensava a un arresto cardiaco poi, dopo il caso del decesso di Luigi Di Sarno per sospetta intossicazione da botulino, la Procura di Paola ha ordinato la riesumazione
- Martedì sul corpo della donna verrà effettuata un'autopsia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001186

CORRIERE DELLA SERA

Data: 10.08.2025 Pag.: 1,16,17
Size: 900 cm2 AVE: € 202500.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000

«Mara» Tamara D'Acunto, 45 anni. A Diamante la chiamavano tutti Mara

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile